

La Rosa dei Venti torna alla carica contro il cogeneratore e rilancia: "Il futuro è nel riciclo" "L'incenerimento dei rifiuti è antieconomico"

FOLLONICA - Il cogeneratore di nuovo al centro del dibattito. La Rosa dei Venti, associazione ambientale che da tempo si batte per impedire la riapertura dell'impianto, prende spunto dalla partecipazione di Maurizio Pallante, consulente del Ministero dell'ambiente per l'efficienza energetica, alla trasmissione "Terzo Pianeta" che aveva come argomento i rifiuti, per tornare a gridare tutti i suoi no all'impianto.

"Purtroppo - esordisce il coordinamento - molte delle dichiarazioni di Pallante sono state tagliate. Ma ha messo in evidenza come i nostri politici insistono sull'adeguamento agli standard europei e che l'incenerimento è all'opposto delle indicazioni europee sul trattamento dei rifiuti che prevedono nell'ordine: riduzione; raccolta differenziata e riciclaggio; recupero energetico senza combustione

(fermentazione anaerobica della frazione organica); recupero energetico con combustione (smaltimento finale dei minimi rifiuti residui)".

Per la Rosa dei Venti, queste dichiarazioni non farebbero altro che confermare il fatto che gli inceneritori, "...oltre a produrre sostanze tossiche, sono antieconomici. L'energia usata per bruciare, infatti, è maggiore di quella ricavata. Senza il famoso Cip 6 (il 7% della nostra bolletta Enel) con cui noi regaliamo 55 milioni all'anno, gli impianti non potrebbero nascere, crescere e moltiplicarsi. In poche parole noi paghiamo per rovinare la salute nostra, dei nostri figli, dei nostri nipoti". Esiste però il fatto che l'inceneritore di Brescia è stato premiato come migliore inceneritore al mondo. E la decisione è stata presa dal Waste to Energy Research, che è un organismo formato da scienziati e tecnici di tutto il

mondo.

"Perché, invece, non prendere ad esempio il Centro riciclo di Veduggio che gestisce dal 1999 un impianto di stoccaggio e selezione meccanica di rifiuti ai fini del recupero di materiali? Domandiamocelo,

riflettiamo e diciamo Basta! Smettiamola di farci prendere in giro. Lottare per la nostra salute non è solo un diritto, ma un dovere. Dovere, peraltro, anche di sindaci e assessori che hanno tra i loro obblighi quelli di proteggere la salute pubblica".

**Il coordinamento
 ha apprezzato
 le parole di Pallante,
 consulente del Ministero**
